Anno XLIV - N. 111

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori
spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 4 maggio 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Un circolo che non esiste

Roma, 3. — Presiede Marcora.

Calissano, sottosegret. all'interno risponde all'on. Faelli che interroga sulla riapparizione pubblica in Roma di un Circolo 29 luglio. Il sottosegretario assicura che nel fatto che è stato riferito all'on. interrogante non vi è nulla di vero.

Faelli dice che due giornali di parte democratica, degni di fede, riferirono che in una pubblica dimostrazione era apparso un circolo col titolo indicato. Prende atto con vivo compiacimento della risposta, interpretandola nel senso che un circolo recante siffatto titolo non sarebbe tollerato.

Riccio, per fatto personale, essendo sottosegret. di Stato quando la notizia in questione apparve sui giornali si affrettò ad assumere informazioni, ma dopo le più accurate indagini si convinse che il fatto era insussistente. Non esiste in Roma alcun circolo che porti un titolo che suonerebbe apologia di un esecrando delitto e nessuna bandiera con tale titolo apparve in alcuna dimostrazione. I giornali che riferirono tale notizia furono tratti in inganno.

Podrecca contro Valenzani

Calissano, sottosegretario all'interno, risponde all'on. Podrecca che chiede se creda conveniente procedere ad una inchiesta sull'amministrazione del collegio Nazzareno dopo le gravissime voci su quella gestione e dopo le dimissioni immediatamente accettate dell'avv. Valenzani membro del consiglio d'amministrazione. Il sottosegretario dice che dopo le dimissioni di Valenzani e Colosimo non è il caso d'inchieste.

Quando il presidente del Nazzareno, senatore Cencelli, avrà presentato la sua relazione il governo prenderà quei provvedimenti che risulteranno opportuni per la buona amministrazione dell'istituto e pel pieno conseguimento dei suoi fini.

Podrecca ha piena fiducia nell'opera del sen. Cencelli, ma insiste tuttavia per l'inchiesta.

Valenzani per fatto personale. Esclude il sospetto che la interrogazione sia stata presentata a fini elettorali. Osserva che non gli è possibile giustificarsi dalle accuse che sono state mosse contro di lui. Perciò ha proposto un giurì costituito di tre deputati anche di parte socialista. Questa proposta non è stata accettata. Attende con fiducia qualsiasi inchiesta che si creda opportuno di ordinare, sicuro che le più severe indagini metteranno in piena luce la sua correttezza.

Dichiara che le sue dimissioni come quelle dell'on. Colosimo furono determinate dal desiderio di lasciare il nuovo presidente libero nella sua opera riformatrice (*bene*).

Calissano assicura che fin da oggi nessuna irregolarità nell'amministrazione del Nazzareno è stata denunciata dal sen. Cencelli. Afferma che il Governo farà il suo dovere per tutela del patrimonio della pubblica beneficenza. (*vive approv.*).

Si procede al sorteggio degli uffici.

Si discutono leggi minori e si leva la seduta.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Incendio del legname dello Stato a Messina

Messina, 4. (*ore 1.35*) — *Nell'interno della Cittadella, in prossimità della polveriera e del carcere si sviluppò un violento incendio nei depositi di legname da costruzione del Genio Civile. Accorsero subito sul luogo le truppe e i pompieri.*

Dopo un faticoso lavoro l'incendio fu quasi completamente domato, verso la mezzanotte. Il pericolo è scomparso. Durante l'opera d'estinzione parecchie persone rimasero ferite. I danni sono rilevanti. Ignorasi le cause dell'incendio.

Il marchese di San Giuliano in Germania

Roma, 3. — *Il ministro degli esteri Di San Giuliano si recherà verso la fine del mese a Berlino per presentarsi all'imperatore e ricambiare la visita fatta dal cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg.*

Il Congresso della stampa a Genova

Genova, 3. — Alle ore 9 e 30 nell'aula del palazzo municipale si inaugurò solennemente il secondo congresso della stampa. Intervennero il sindaco De Pessano, il Prefetto Garroni, il senatore Maragliano i deputati Barzilai, Canepa, Meda, il presidente della dep. provinciale, il presidente del consorzio del porto, il procuratore generale del Re, le autorità, le notabilità e circa duecento congressisti.

Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco, l'avv. Castelli presidente dell'Associazione Ligure dei giornalisti e l'on. Barzilai. Si procedette alla elezione della presidenza e si elesse per acclamazione a presidente Barzilai, a vicepresidenti Castelli di Genova, Raimondi di Roma, Meda di Milano, Settel di Torino, a segretari Zandrino, Chiossone, Coen, Fraschetti, Russo, Olivieri, Barnabei, Sorbi.

Dopo che fu servito un sontuoso rinfresco, le autorità si ritirarono.

Il congresso iniziò i suoi lavori con la discussione del tema sul contratto di lavoro giornalistico.

I Giovani turchi a Venezia

Come gli ha ricevuti il duca degli Abruzzi

Venezia, 3. — Stamane il duca degli Abruzzi ricevette le rappresentanze ufficiali turche e la comitiva ottomana. La presentazione fu fatta da Iaccarino rappresentante dell'istituto coloniale italiano.

Nassibey, capo della comitiva, rivolse al Duca vivi ringraziamenti pel ricevimento accordato.

Il Duca rispose con parole cortesi e si intrattenne a conversare coi componenti la comitiva. Infine si felicitò con Iaccarino per la gentile iniziativa dell'istituto coloniale italiano.

Più tardi ebbe luogo la colazione offerta dal municipio in onore della missione ottomana. Oltre i componenti della missione erano presenti, il sindaco, il presidente della Camera di Commercio, gli assessori, e i rappresentanti della stampa.

Si pronunciarono applauditi brindisi dal sindaco, dal console turco che inneggiò a Re Vittorio, dal comm. Santalena e da altri. Quindi la missione si recò a Murano a visitare le vetrerie.

La regina Alessandra arriva e scende a S. Marco

Stasera alle ore 18 nel bacino San Marco di fronte alla piazzetta gittò l'ancora il yacht inglese *Victoria and Albert* recante a bordo la regina d'Inghilterra che scese subito in piazza San Marco e passeggiò sotto le procuratie salutata rispettosamente dalla popolazione.

Re Vittorio per gli inondati di Serbia

Roma, 3. — Il Re elargì 10 mila lire in favore dei danneggiati dall'inondazione in Serbia. Il ministro Caroli fu incaricato d'informare il Governo serbo.

Verso la fine della guerra in Albania

Salonicco, 3. — La situazione è sensibilmente migliorata in Albania. L'ordine dato dei ministri ai comandanti delle truppe d'incendiare tutte le case abbandonate e tutti i villaggi deserti, obbliga i rivoltosi a ritornarvi. Un migliaio di arnauti sono rimasti uccisi negli scontri avvenuti. Un centinaio di soldati e sedici ufficiali turchi sono rimasti feriti. Turgut pascià riceve ancora rinforzi e deve avanzare fino all'Alta Albania.

Lo sciopero di Dunkerque

Dunkerque, 3. — Nella riunione tenuta alla borsa del lavoro si proclamò per oggi lo sciopero generale di tutte le corporazioni.

Dunkerque, 3. — Durante la dimostrazione di stamane alcuni gendarmi furono colpiti da sassate. Furono rotti i vetri della gendarmeria. I corazzieri fecero una carica in via Alessandro Terzo. Un dimostrante sparò una revolverata e ferì un altro dimostrante. E' arrivato il prefetto per dirigere il servizio d'ordine. La posta, le costruzioni marittime e i monumenti pubblici sono occupati militarmente.

I funerali del poeta norvegese

Cristiania, 3. — Oggi vi furono i funerali di Bioernson. Vi assistettero il Re, la Regina, la famiglia del defunto, i rappresentanti esteri, le autorità, le società scientifiche, i membri del Governo dello Storthing, i delegati della società della stampa norvegese, danese e svedese. Il prof. Nansen, molto commosso, pronunciò un discorso. Le corone erano innumerevoli.

I funerali dell'on. Pavoncelli

Napoli, 3. — Nel pomeriggio vi furono i funerali dell'on. Pavoncelli. Seguivano il feretro i figli del defunto, il ministro Sacchi, il sottog. di Stato Guaraccino, il prefetto e le autorità.

Malgrado il tempo piovoso molta folla era schierata lungo il percorso del corteo che si sciolse nei pressi della stazione. La salma partì per Cerignola ove si faranno funerali solenni.

Un uragano devastatore

Sidney, 3. — Si annuncia che un uragano devastò il gruppo delle isole Loyalty e che le piantagioni di cocco e di banano furono distrutte. Gli abitanti restano senza ricovero. Mancano i viveri. Si segnalano parecchi sinistri marittimi. Da Numea si inviano viveri alle popolazioni indigenti.

Il Sultano del Marocco non paga

Parigi, 3. — Il *Paris Journal* ha da Tangeri: Gli ufficiali istruttori turchi che il Sultano fu costretto a licenziare, su domanda delle potenze, non partecipano più al *mahalla* ma trovansi sempre a Fez. Il Sultano non pagò gli arrestati del loro soldo.

Le buffonate della polizia austriaca

a Monfalcone del Friuli — Croatacci prepotenti e stupidi

Monfalcone, 3. — Da parecchio tempo la città di Monfalcone è soggetta ad una eccezionale vigilanza da parte degli organi governativi di p. s. A tutte le ore del giorno e della notte si vedono pattuglie di gendarmeria, che in pieno assetto girano per le vie, allungano le orecchie, chiedono informazioni, fanno qualche visitina presso famiglie rispettabili per verificare se hanno iscritto la prestaservizi, interrogano fanciulli ed adulti per sapere se nella casa ci siano dei colombi e di quale specie. Del pari fioccano le accuse contro persone stimabilissime incolpate di aver esposto palloncini di tre colori la sera della pro «Lega» tenuta il 5 settembre a. s., dunque parecchi mesi or sono ecc.

Sere fa il capoposto dei gendarmi comparve con la spada e col fucile in teatro ove si dava la *Geisha*. Dopo aver girato lo sguardo all'intorno e scrutato a lungo se ne andò. Non si comprende come un gendarme, senza ragioni gravissime, possa recarsi in pieno assetto in un teatro durante uno spettacolo, che, col permesso dell'autorità, si svolgeva ordinatissimo.

I furti continuati, la trapanazione delle casse forti, lo svaligiamento dei negozi, delle abitazioni di povera gente, delle chiese ecc. ecc., sono bazzecole in confronto della politica!

Di fronte a questo anormale stato di cose, che ridonda a danno di Monfalcone, i cittadini chiedono che la Rappresentanza comunale protesti presso le autorità, reclamando pronti ed energici ripari.

— A proposito dell'accusa presentata dalla gendarmeria contro due egregie persone di qui fra cui un impiegato dello Stato, incolpate di avere il 6 settembre esposto palloncini dai tre colori, si apprende che di recente, fu a Monfalcone, un consigliere del Tribunale circolare di Gorizia, col suo segretario, per udire a verbale parecchi cittadini. La deposizione rilevò l'infondatezza della denuncia escludendo categoricamente che ci fossero stati esposti palloncini.... incriminati.

Una lezione ai suffragisti universali

Il suffragio universale verrà in maniera automatica — Enrico Ferri dimostra vana e dannosa la propaganda socialista

In occasione del primo maggio Enrico Ferri ha tenuto un discorso a Mantova, nel quale parlando del suffragio universale, ha detto di non credere sia la panacea che altri crede.

«Più che al suffragio universale — egli ha detto — è necessario si pensi e si badi al benessere sociale. Nelle condizioni morali ed economiche di oggi, in molte plaghe d'Italia, specialmente nel Mezzogiorno, dove proprietari e lavoratori si dibattono nella miseria, il suffragio universale non *si ridurrebbe che ad una nuova forza in mano alla reazione, ad un allargamento dell'incoscienza e della corruzione fra quelle masse popolari.* Nelle plaghe, invece, dove la classe lavoratrice e le classi abbienti hanno raggiunto, mediante una continuità di lavoro, di rivendicazioni, di ardite imprese un elevato benessere sociale, colà siamo molti vicini al reclamato suffragio universale.

«In Francia, infatti, dove il suffragio universale esiste, hanno diritto al voto il 20 per cento dei cittadini; da noi, nella plaga di Gonzaga; una delle più progredite e prosperose della nostra provincia, i cittadini che hanno diritto al voto raggiungono il 15 per cento.

«Come si vede, siamo vicinissimi alla percentuale di quelle nazioni dove vige il suffragio universale che ne sarà la logica conseguenza e verrà da sè, anche e malgrado la legge elettorale».

Or'dunque, signori salvatori del popolo, imparate dal compagno Enrico Ferri ad essere sinceri.

IL GRANDE ARCANO delle COMETE

Nostra intervista con uno studioso friulano

Le comete sono corpi materiali o semplici illusioni ottiche?

La cometa che ci sovrasta

Quella, cioè, che prese il nome dell'astronomo Halley, perchè fu lui a determinarne il periodo, passerà fra il sole e la nostra Terra nel 19 maggio p. v. verso le ore 2 del mattino, e tale passaggio avrà la durata di un'ora, così affermano gli astronomi; e soggiungono che questo fatto è di una capitale importanza, poichè in quell'ora sarà ad essi concesso di verificare quale sia effettivamente l'essenza di questo astro vagante, che ripete la sua visita al nostro Pianeta ogni 75 anni, se non si ferma a far una partita di discorsi col pianeta Giove, allorchè gli passa accanto.

Ma venendo al sodo, se agli astronomi interessa in modo speciale di approfittare di tale raro avvenimento per studiare la natura della cometa, a noi, cui non è dato di cibarsi del pane celeste, preme invece di venir rassicurati sull'incolumità di tale passaggio, poichè si dice, che in tale occasione noi saremo immersi nell'appendice caudale della cometa.

In qualche parte del mondo, ove, vuoi per ignoranza, vuoi per nervosismo, la gente è facilmente suggestionabile incominciarono già le apprensioni a turbare la pace benedetta dei campagnoli.

Ma effettivamente il colpo di coda non potrebbe essere cagione di qualche brutto tiro?

Molte, troppe panzane sono state dette e scritte sulle innocenti comete, e gli stessi dotti caddero in errore più volte congetturando sui fenomeni cometari.

Come e perchè sorse l'idea dell'intervista

Giorni or sono, trovandomi in una delle più belle terre del Friuli, ebbi occasione di parlare di comete assieme a degli amici, fra uno scarto e l'altro di tresette, ed uno dei quattro manifestò delle idee tutte sue, che di primo acchito mi sembrarono piuttosto azzardate, ma poi pensandoci sopra, mi parvero degne di esser prese in considerazione.

Egli affermava che le comete non sono corpi materiali, ma semplicemente luci rifratte.

La cosa offriva al giornalista l'interesse piccante dell'attualità e lo rendeva più curioso; per ciò pensai di far parlare l'amico e ne uscì questa intervista, che ho cercato sia quanto più possibile fedele, anzi tutto per rispetto all'egregio uomo, che da molti anni, in un angolo del mondo, modestamente studia la soluzione d'un problema che affatica la mente dei maggiori intelletti, ottenendo risultati che devono essere per lui ben lusinghieri, se ha potuto vederne riconosciuta la genialità da uomini illustri quali il Celoria e Flamarion, ai quali umilmente li aveva comunicati; poi per il rispetto alla scienza che non deve patire offese da chi non è in possesso della materia e non può farne che il trasmettitore.

Gli studi sulle comete e le tre interpretazioni

D. Lei asserisce dunque che le comete non sono che un'illusione d'ottica; ma mi dica un po' come ha potuto concepire un'idea così singolare?

R. Fino da quando il nostro beneamato Clodig, professore di fisica ci insegnava che la cometa del 1853 (anzi la coda della medesima) aveva una velocità di 64 km. al minuto secondo, e che nell'allontanarsi dal sole procedeva con la coda, io mi sono detto: «Qui ci deve essere dell'arcano da svelare e la mia fantasia si compiaceva, ad intervalli, di lambiccare e stuzzicare la mente; ma una soluzione soddisfacente non sortiva mai. La convinzione però o meglio il presentimento che le comete debbano essere dei meri spettri non mi abbandonò mai. Ed alcuni anni or sono, esaminando i diversi e bizzarri effetti ottici che si ottengono con le lenti, usando quale sorgente luminoso tanto il sole, quanto delle lampade, fermai l'attenzione sulle forme di cometa che vi otteneva, e mi balenò l'idea che qualche cosa di simile possa verificarsi anche negli spazi celesti. Conclusi intanto che il produttore dei fenomeni cometari non può essere che il sole: ma ciò era ben poco. Consultai allora le migliori pubblicazioni astronomiche e dopo lunghi studi, ecco come mi venne fatto di poter formulare qualche cosa di attendibile.

La prima interpretazione che io credeva si avvicinasse al vero sarebbe la seguente:

«*I raggi del sole attraversando gli strati atmosferici di qualche pianeta (forse anche del supposto vulcano) si projettano sopra gli sciami meteorici, detti anche nuvole cosmiche, che girano periodicamente attorno al sole, e coi quali si riscontrò avere sempre le comete una stretta relazione*».

Se nonchè esaminate le posizioni di vari pianeti in parecchie apparizioni di comete vecchie e recenti, benchè all'arduo compito mi avesse aiutato persona molto competente in astronomia, quale è il signor Pirovano di Pontebba, non si riuscì a dimostrare la coincidenza voluta per ottenere la prova del mio asserto.

Allora escogitai una seconda tesi che sarebbe del seguente tenore:

«*La nostra terra, o forse qualche altro pianeta, funzionando da specchio-lente coi suoi mari e con la sua atmosfera, riflette i raggi solari, projettandoli in forme diverse di cometa sopra gli sciami sopradetti*».

Sottoposi questa ipotesi al giudizio dei dotti, e ne ebbi risposte che mi convinsero della sua fallacia.

Ed ora ecco quanto io spero sia effettivamente vero, o che per lo meno si avvicini molto alla verità. Oso affermare che:

«*L'atmosfera del sole o corona o guscio, che si voglia chiamare, funzionando quale curva diacaustica rifrange i raggi della cromosfera e li projetta in forma di cometa sugli sciami cosmici*».

D. Ma scusi, allora si dovrebbero verificare delle forme di cometa anche sui pianeti, sulla luna ecc. ecc.

R. E perchè no? Soltanto è duopo notare che la superficie dei pianeti è è talmente minuscola in confronto degli enormi ammassi cosmici, che tutto al più si potranno riscontrare cambiamenti di intensità di luce, come si verificano, al dire degli astronomi, su Giove, su Marte e sulla nostra stessa luna ove emergono soventi delle mutabilità di luce, palesate anche dalle fotografie, e ritenute finora inesplicabili.

Gli sciami cosmici e gli astronomi

D. Ma questi sciami sono ammessi dagli astronomi?

R. Si, certamente. Vengono considerati quali enormi masse più o meno diffuse, composti di materie cosmiche diverse, e che girano a guisa di anelli attorno al sole. Si riscontrò come ho detto più sopra che le orbite dei detti sciami hanno relazione con quelle delle comete; e se le mie teorie sono giuste, sciami e cometa formano tutto un nesso e connesso. Del resto anche lo Schiaparelli dichiarò che le orbite delle stelle meteoriche sono analoghe per natura e forma e disposizione alle orbite delle comete.

D. Parrebbe che secondo lei sullo stesso anello potessero apparire diverse comete?

R. Si certo, poichè come qualche anello elittico può portare più sciami, così su ognuno di essi apparirà una cometa e tutte aventi uguale orbita, come avenne per es. delle 4 comete degli anni 1807, 1881, 1882, e 1887.

Le proiezioni luminose

D. Vi sono degli altri fatti che possono suffragare le di lei teorie?

R. Molti; dei quali le accennerò alcuni, e cioè:

1. La inconcepibile velocità delle code delle comete, che io spiego col fatto che le proiezioni luminose non hanno limite di velocità fintanto che trovano spazio da proiettarsi sugli sciami diffusi.

2. Qualunque abbia una certa famigliarità con le lenti ed abbia provato a girarle in tutti i sensi avanti una sorgente luminosa, allontanandole ed avvicinandole alla superficie su cui devono essere proiettate le svariate forme di cometa, può vedere il perchè, le comete procedono con la coda nell'allontanarsi dal sole.

3. Così si ottengono i fenomeni di sdoppiamento, i grandi anelli, gli aloni, i ventagli ecc. ecc.

4. Le strane forme a cui sono talvolta foggiati i nuclei di qualche cometa, le quali io suppongo riproducano la forma delle macchie e delle perturbazioni che osservansi sulla cromosfera solare.

5. In ogni apparizione di comete si verifica il fenomeno delle stelle cadenti.

D. Allora secondo lei come si spiegano le riconosciute orbite e la periodicità dei caudati astri?

R. La periodicità e le orbite, ritenute attinenti alle comete, sono invece le orbite delle nuvole o sciami più volte citati. Ed il fatto di avere le comete indotto a ritenere in loro della materialità perchè palesata dallo spettroscopio, io lo considero come una manifestazione di proiezione caustica, la quale deriva dai raggi calorifici propri alle superfici caustiche.

Le stelle cadenti

D. E le stelle cadenti accompagnano sempre le comete?

R. Io credo che ciò si verifichi soltanto quando gli sciami passano, almeno coi loro lembi vicino alla nostra terra, in modo da toccare la nostra atmosfera, e se ed in quanto trasportino seco dei detriti o frammenti meteorici i quali si accendono nel cozzare coll'atmosfera suddetta. Un caso curioso si è quello che fino da secoli fa vi fu chi confuse addirittura le comete con le materie cosmiche.

E ciò non deve meravigliare quando si sappia che per es. la cometa Tempel è projettata sugli sciami delle Leonidi; quella del 1862 III, lo è sullo sciame delle Perseidi; quella di Biela sulle Andromedeidi ecc. ecc. e così la cometa che ora ci sovrasta, è projettata sullo sciame che chiameremo di Halley senza toglier merito all'omonimo astronomo.

D. Ma senta, caro mio, giacchè Lei se le crea e le dice con una serietà che dimostra l'animo convinto di chi le professa, saprebbe dirmi, secondo Lei, che cosa accadrà nella notte del 19 allorchè saremo involti nella coda della cometa? Se questa è una mera larva parrebbe non si dovesse nulla avvertire?

R. Adagio Biagio! La cometa ripeto è un fenomeno di luce projettata sopra le nuvole cosmiche le quali possono essere più o meno dense e possono venir più o meno riscaldate dalle rifrazioni caustiche, ed in tal caso non nego che si possa manifestare qualche influenza nociva, sia riscaldando la nostra

atmosfera come inquinandola con i gas che compongono lo sciame.

Temo che abbia ragione quel medico inglese Forster il quale fece una accurata statistica di tutte le disgrazie che accompagnarono quasi sempre le apparizioni cometarie. Si opposero a ciò diversi astronomi, non ammettendo influenze deleterie prima e dopo il passaggio della cometa, mentre ciò si può spiegare ammettendo che lo sciame corrispondente abbia una diffusione molto accentuata.

D. Si possono vedere con i telescopi questi benedetti sciami?

R. Agli osservatori l'interessante problema!

Le lettere di Celoria e Flammarion

D. Ha comunicato a qualche astronomo queste sue tesi?

R. Ho importunato parecchi dotti astronomi italiani, e le presentai anche al celebre Flammarion, e se debbo dire la verità, tutti mi compatirono e qualcuno persino mi diede degl'incoraggiamenti, trovando le mie teorie non prive di genialità.

Forse in seguito Le paleserò il nome di un astronomo eminente il quale si degnò di dichiarare che trovò difficile l'argomento da me sottopostogli, ma tale da non permettergli di dare un giudizio inappellabile. Un'altro, pure valente mi scrisse che non nega si possa verificare in cielo l'analogo fenomeno che io ottenni con le lenti.

D. A me sembra strano, però, come le di Lei teorie non abbiano a portare qualche rivoluzione nel campo astronomico?

R. Se da un lato i risultati delle mie osservazioni, se queste mie rivelazioni vengono a stabilire una teoria nuova e diversa da quella finora professata dagli astronomi, dall'altro lato restano fermi i calcoli tutti che occuparono per secoli la mente dei dotti, per modo che la matematica astronomica rimarrà impassibile, ma compiacente spettatrice di questa trasformazione teoretica.

D. Prevedo però che data l'importanza di quanto Lei mi ha esposto, sarà difficile il convincere coloro che fin qui tennero per cosa ferma essere le comete dei corpi materiali!

R. Io non aggiungo altro; ma mi lasci ripetere le frasi con cui si esprime l'astronomo più geniale che possiede l'Italia, il senatore Celoria, e cioè: «Molto gli astronomi del secolo XIX lavorarono intorno alle comete: molto appresero, ma molti dei fatti che riguardano la costituzione fisica e lo svolgersi delle comete restano tuttora inesplicabili. L'osservazione ne verrà col tempo a capo, l'osservazione paziente e rigida però, quella che si fa una legge di non obbedire mai a concetti aprioristici, e che rispetto ai fatti notati confessa ingenuamente di non saperne dare la spiegazione piuttosto che menomamente alterarli, o ricorrere per la spiegazione loro ad abili combinazioni di parole, a formole vaghe, indeterminate, altrettanto oscure che i fenomeni stessi.»

La notte del 19 corrente

Mi dimenticava di dirle che allorquando la cometa passerà nella notte del 19 corrente davanti al sole, se le mie idee colpiscono nel segno, lo sciame su cui è, dirò così, dipinta la cometa di Halley, di qualunque sostanza esso sia composto, manifesterà la stessa apparenza tanto nel passaggio del nucleo quanto nel passaggio della coda. Se questo si verificherà, come io non dubito, vorrà dire che tanto il nucleo quanto la coda hanno la stessa densità, e quindi la stessa essenza.

Dopo di che, mi congedai dall'egregio amico ringraziandolo vivamente delle informazioni datemi con tanta premura ed augurandogli buona fortuna.

— Non mi faccio illusioni, concluse egli. Chi sa quant'acqua passerà sotto il nuovo ponte di pietra del Torre prima che dalla scienza, anche se apparentemente vere, vengano accettate queste nuova tesi. Potrebbe toccare anche a me come a Filolao il Pitagorico, vissuto 2350 anni or'sono, il quale attribuiva alla terra un movimento attorno il sole. Passarono 1957 anni prima che questa solenne intuizione venisse confermata da Copernico!

*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 3 maggio)

Pres. Cano Serra P. M. Shiappelli.

La condanna dell'autore dei furti alla ditta Asquini-Madella

Tutti ricordano come la guardia Fortunati arrestò nel passato aprile, presso la porta Villalta, un uomo che cercava di penetrare in città con un pesante sacco di carbone rubato alla ditta Asquini e Madella. Quell'uomo, che è il facchino Elmi Oreste d'anni 25, è stato oggi processato e condannato.

L'udienza incomincia coll'interrogatorio dell'imputato.

— Pres. Voi, Elmi, siete imputato di furto continuato per avere, dalla fine di agosto dello scorso anno fino al 18 del mese passato, rubato, abusando della fiducia che in voi riponeva il vostro principale, del carbone, delle legna, dei sacchi vuoti e una coperta in danno della ditta Asquini e Madella. Che dite voi a vostra discolpa? Parlate.

Imputato: Io confesso francamente di aver rubato. Ora dirò ciò che ho preso nè più nè meno. Ho rubato 8 o 9 sacchi vuoti e 8 sacchi di carbone, 2 dei quali furono da me consegnati ad una donna e 3 ad un'altra donna. Vendei i sacchi vuoti allo stesso mio padrone, a 20 centesimi l'uno. Ho rubato anche pochi pezzi di legna e l'ultimo giorno di carnovale sottrassi una coperta che posi sul mio letto. Il carbone rubato fu da me venduto allo stesso prezzo che lo vendeva la ditta.

Pres. Quando entraste voi al servizio della ditta Asquini e Madella e come aveste l'occasione di rubare?

Imputato: Entrai al servizio della ditta Asquini Madella nel settembre dello scorso anno e vi lavorai non già continuamente, ma a epoche. Quando lavoravo venivo pagato e così potevo campare, quando poi non lavoravo mi trovavo nella più squallida miseria. Così io sono stato costretto dalla necessità a fare quello che ho fatto. L'occasione mi si parava dinanzi favorevole. La tettoia dove erano intassati i sacchi di carbone è sempre aperta vi può entrare anche un carro. Stretto dal bisogno, io cedetti alla tentazione, e rubai...

All'interrogatorio dell'imputato segue la lettura delle dichiarazioni del sig. Madella, che è assente.

Dopo ciò il P. M. pronuncia la requisitoria contro l'Elmi Oreste, chiedendo per esso una condanna a sette mesi di reclusione. La difesa domanda il minimo della pena e l'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale condanna l'Elmi Oreste a mesi 5 e giorni 25 di reclusione ed a tutte le relative spese. Dif. avv. Candolini.

Un appassionato per il formaggio sardo

Sopra un barile di sardelle, fuori del negozio di Forner Giovanni, stava esposta una bella pezza di formaggio sardo. Ora avvenne che l'11 marzo passò di là un tal Muzzini Giovanni di Udine, il quale ha uno spiccato debole per il formaggio in genere ed in specie per quello sardo.

Egli non potè resistere alla terribile tentazione; si guardò attorno e vide che nessuno l'osservava, prese con abile mossa la pezza profumata (almeno per lui), la nascose sotto la giacca e continuò la sua strada.

Ma degli occhi indiscreti avevano osservato la sua manovra. Infatti oggi Eugenia Capellaro racconta dinanzi al giudice d'aver veduto il Muzzini prendere la pezza e poi nasconderla sotto la giubba. Anche i suoi bambini videro e poi andarono a raccontare la cosa al sig. Forner, il derubato. Aggiunge poi che il Muzzini sembrava preso dal vino.

L'imputato nega tutto recisamente.

Il P. M. chiede una condanna di 6 mesi di reclusione ed il difensore domanda il minimo della pena.

Il Muzzini Giovanni viene condannato dal Tribunale a mesi 4 di reclusione ed a tutte le relative spese.

Difensore avv. Candolini.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Per l'inaugurazione della ferrovia. Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 8 corr.:

Partenza da Udine con treno speciale gentilmente concesso dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ore 9.15; partenza dalla Stazione per la Carnia ore 10.40; partenza dalla Stazione di Tolmezzo ore 11.10; arrivo a Villa Santina ore 11.28. Ricevimento da parte delle autorità locali. Banchetto ore 12. — Partenza da Villa Santina ore 15.30; arrivo a Tolmezzo ore 15.48. Ricevimento da parte delle autorità locali e visita della città. Partenza da Tolmezzo ore 20.30; arrivo alla Stazione per la Carnia ore 20.52. Partenza dalla Stazione per la Carnia con treno speciale gentilmente concesso dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ore 21. Arrivo a Udine ore 21.45.

Ed ecco l'orario dei treni speciali che avranno luogo nel giorno 8 maggio 1910 sulla ferrovia Stazione per la Carnia-Villa Santina: partenza da Udine ore 9.15, arrivo alla Stazione per la Carnia ore 10.10, partenza dalla Stazione per la Carnia ore 10.40, 19.10, 21.10, partenza da Amaro ore 10.50, 19.20, 21.20, arrivo a Tolmezzo ore 11.2, 19.32, 21.32, partenza da Tolmezzo ore 11.10, 21.40, partenza da Caneva di Tolmezzo ore 11.17, 21.47, arrivo a Villa Santina 11.28, 21.58. Partenza da Villa Santina ore 9.10, 15.30, partenza da Caneva di Tolmezzo ore 9.24, 15.44, arrivo a Tolmezzo ore 9.28, 15.48, partenza da Tolmezzo ore 9.40, 18.30, 20.30, partenza da Amaro ore 9.55, 18.45, 20.45, arrivo alla Stazione per la Carnia ore 10.2, 18.52, 20.52, partenza dalla Stazione per la Carnia ore 19.2, 21, arrivo a Udine ore 19.45, 21.45.

Da IPPLIS

Il Consiglio Comunale. Ci scrivono, 2 (*n*). Ieri alle ore 16 si riuniva nella sala Municipale, ove intervennero 10 consiglieri. Senza discussione furono approvati diversi oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali il Conto Consuntivo 1909 della Congregazione di Carità e Consuntivo 1909 dell'amministrazione comunale, anzi per questo ultimo nella relazione dei revisori dei conti è detto: «E' debito di giustizia il segnalare la diligente sollecitudine colla quale ci viene presentato ogni anno il conto dell'annata precedente e noi crediamo che fra tutti i Comuni della Provincia, per non dire del Regno, il nostro, sotto questo riguardo possa pretendere al *record* e elogiando Giunta e segretario per la regolarità». All'oggetto: Regolamento per la tassa sui cani, vi fu animata discussione da parte da alcuni consiglieri appoggiati dal pubblico presente nella sala, e ciò per l'esenzione della tassa sui cani di guardia a cui poscia il Consiglio ha convenuto in massima.

Da SPILIMBERGO

Cavallo e carrozza in un burrone - Salvi per miracolo - Sposi. *Tiflis* ci scrive in data di ieri: il sig. Marco Del Pin, agente della ditta Mongiat faceva ritorno da Chievolis in carrozza assieme a certo Giuseppe Zanuzzi.

Giunti al passaggio del ponte sul torrente «Selisia» il cavallo fece uno scarto e rinculò. Tanto il Del Pin che lo Zanuzzi furono pronti a spiccare un salto in tempo per salvarsi, giacchè cavallo e carrozza precipitarono dal ponte nel sottostante torrente dall'altezza di oltre sette metri.

La carrozza rimase sconquassata ed inservibile ed il povero animale riportò delle gravi lesioni.

— Domani arriveranno a Spilimbergo i novelli sposi dott. Guido Dianese e Toschi nobile Lina cui già il giornale porse gli auguri.

Da MANIAGO

Mostra bovina. Ci scrivono, 2 (*n*). Per la mostra bovina, indetta per il 12 settembre p. v. in Maniago, la Deputazione Provinciale ha accordato un sussidio di L. 300. Il comune di Maniago ha inoltre rimesso L. 150 e il Comizio Agrario di Spillimbergo L. 50.

Da CIVIDALE

Funerali - Assemblea - Le feste di maggio - Arresto - Altri militari - Studenti in gita. Ci scrivono, 3 (*n*) Ieri sera seguirono, in forma modesta e commovente, i funerali del suicida Mesaglio Luigi. Al mesto corteo parteciparono tutte le gradazioni sociali. Vi erano pure molti soci della Operaia, col vessillo, ed una grande quantità di torcie. Il povero defunto era amato e stimato da tutti. Alla di lui memoria il nostro estremo saluto, ed alla famiglia ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

— Ricordiamo ai soci che domani sera alle 20, nella sala della Unione negozianti ed esercenti (palazzo della Banca Popolare Cividalese) gentilmente concessa, avrà luogo, in 2. convocazione, l'annuale assemblea.

— Per la pesca di beneficenza, oltre al magnifico regalo di S. M. il Re, ieri pervenuto, vennero recapitati altri bellissimi fra i quali quello offerto dal cav. Geminiano dott. Cucavaz e dalla gentile sua signora.

— Ieri nella vicina Rubignacco, vennero arrestati per disordini in pubblico esercizio, due lavoranti falegnami di Cordenons, da diversi anni residenti a Torreano.

— Per il 15 corr. è annunciato l'arrivo di una Compagnia di Zappatori e soldati del genio, la quale verrà adibita alla costruzione di una strada strategica, conducente sul monte detto Purgessimo, e per altri lavori di difesa della strada nazionale detta del Pulfero.

— Oggi, fu qui in gita di istruzione, un drappello di allievi della Scuola enologica di Conegliano. Visitarono alcune tenute, il campo sperimentale ed il vivaio di Gagliano, accompagnati dall'egregio dott. Domenico Dorigo, titolare della nostra Cattedra ambulante di Agricoltura. A Cividale visitarono il museo ed i monumenti.

Da POZZUOLO

Beneficenza. Morendo il nobile Francesco Masotti dispose per le seguenti elargizioni: L. 1000 alla Congregazione di Carità, L. 1000 all'Asilo Infantile e L. 1000 alla Società Filarmonica.

A completare l'opera benefica del medesimo e per onorarne degnamente la memoria le nobili famiglie Masotti-Corradini elargirono ora L. 200 a quest'Asilo Infantile e L. 100 alla Congregazione di Carità.

DA FANNA

Ribaltameno di una carretta. Ci scrivono in data 3, (*n*). Il sig. Olinto Rosa con la figlia transitava ieri in carretta sulla strada che da Cavazzo conduce a Maniago. Ad un certo punto il cavallo si adombrò vedendo venirgli incontro una motocicletta.

Il sig. Rosa fece tutto il possibile per fermare l'imbizzarito destriero, ma i suoi sforzi riuscirono inutili, e la vettura andò a finire nel fosso laterale, senza che nessuno però si facesse male.

Dal fatto venne sporta denuncia all'autorità.

Da SACILE

Cronaca magistrale - Sport. Domani sera assemblea della Società Magistrale distrettuale.

Il 19 giugno avrà luogo in Sacile il congresso di tutti i maestri della provincia.

— Il ministero della P. I. ha accordato due grandi medaglie — una d'argento e l'altra di bronzo — per le prossime già annunciate gare ginnastiche.

L'on. Chiaradia ha disposto anch'egli per un artistico dono.

Da TARCENTO

Una batteria da montagna. Ci scrivono, 4. Vengo informato da ottima fonte, che fra poco giungerà qui una batteria da montagna e che si recherà per le esercitazioni sulla Bernadia.

Da S. VITO al Tagl.

Morte improvvisa. L'altra sera, poco dopo le nove, morì improvvisamente l'avvocato Polo cav. Marco.

Fu presidente della Società Operaia. Attualmente era consigliere comunale.

Condoglianze alla famiglia.

Da RESIUTTA

Gli alpini. Ieri, con treno speciale proveniente da Cuneo, giunse il battaglione «Ceva», del 1 regg. alpino.

In margine....

Hofrichter

Hofrichter ha confessato. E con la confessione ha pronunciato la sua sentenza di morte. Indeprecabilmente. Tutt'al più, dicono gli esperti del giure austriaco, la forca potrà essere commutata nella fucilazione. E' questione di gusti.

Se non avesse confessato, peserebbe ancora il dubbio sopra di lui. E se non alla condanna, di certo alla morte sarebbe sfuggito. E avrebbe avuto la consolazione di sapere che qualcuno non lo credeva colpevole del delitto satanico.

Pur tuttavia ha confessato. Ed ha confessato spontaneamente — se le notizie pervenuteci son vere.

Ha confessato quando l'esacrazione degli uomini s'era da lui allontanata come nella loro memoria s'era allontanato il fatto atroce.

Quale intima molla deve averlo determinato a consegnarsi ai giudici e quindi al carnefice?

V'è dunque una dinamica psichica che c'impedisce di tener rinchiuso in noi stessi ogni terribile segreto, anche a costo della vita? Oppure sentiamo che nulla che abbiamo commesso rimarrà ignorato? Non ricordate il re della leggenda che confidò a una fossa il suo segreto e che poscia lo sentì ogni notte, nel sibilo del vento che attraversava il canneto cresciuto su quelle zolle? Oppure noi troviamo nella confessione, la riparazione della colpa nostra? E tanto più ci è grata la confessione, in quanto più son terribili le conseguenze di essa? O non avrà anche creduto il folle ufficiale che per mania di carriera si spinse sul patibolo, di ripagare con la sua vita quella del capitano avvelenato?

La confessione di Hofrichter ci fa pensare a lui con un diminuito sentimento di ribrezzo.... **Malacoda**

Arte e Teatri

Nozze istriane

Ieri sera il solito numeroso e scelto pubblico assistè alla recita d'onore dell'esimio tenore sig. Fauda, il quale venne meritatamente applaudito. Alla fine della romanza «Cielo e mare» della *Gioconda*, cantata con molto sentimento, vennero offerti fra gli applausi del pubblico fiori e doni all'egregio seratante.

Domani sera ottava rappresentazione.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 maggio 1910

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1457.—
Ferrovie Meridionali	»	697.50
» Mediterranee	»	427.50
Società Veneta	»	216.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	509.50
» Meridionali	»	369.50
» Mediterranee 4 %	»	504.75
» Italiane 3 %	»	374.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.75
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 ½ %	»	521.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.64
Londra (sterline)	»	25.42
Germania (marchi)	»	123.99
Austria (corone)	»	105 49
Pietroburgo (rubli)	»	268.22
Rumania (lei)	»	99.60
Nuova York (dollari)	»	5 18
Turchia (lire turche)	»	22.74

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Enrico Broil non diceva nulla di esplicito.

Lasciava intravedere, abbozzava appena una storia vaga, cupa.

In certi momenti faceva di Gastone Estradès lo strumento ed il braccio di un'associazione vendicatrice; poteva esserci in lui dell'anarchismo. In certi altri ammischiava il giovanotto in qualche rivalità d'amore, ad un dramma di passione.

Totale: egli era riuscito a rendere interessante quell'uomo che poche ore prima Dumont aveva spinto nel posto di polizia indovinando in lui una buona presa.

E, cosa singolare, il reporter, aveva indovinato una buona parte della verità.

Era ancora un po' del suo passato che d'Etry espiava, trovandosi un giorno, nel suo salotto faccia a faccia con colui che doveva essere il suo assassino.

Laggiù in America l'ex console si era associato per una grande speculazione agricola ad un uomo rovinato da speculazioni azzardose dal gioco, da avventure e che lasciava dietro di sè due figli: Gemma una buona ragazza che per alcuni momenti d'Etry pensò di sposare, ed un figlio più giovane, poveri esseri di cui il console, liquidando i debiti del suo socio, era l'aiuto naturale, il sostegno.

Il padre di Estradès suicidandosi (perchè si era suicidato davanti alla responsabilità dei suoi debiti) aveva raccomandato i suoi figli a d'Etry.

Se Gemma fosse vissuta, il console senza dubbio ne avrebbe fatta sua moglie.

L'amava con una tenerezza rispettosa e profonda.

Ma la povera ragazza morì bruscamente ed a d'Etry non rimase che il suo fantasma.

Uno di quei ricordi, uno di quelli spettri che venivano a sfiorargli la fronte, nella solitudine in cui volontariamente s'era rinchiuso.

«Forse la povera morta mi avrebbe dato quella felicità che non avevo il diritto di domandare alla madre di Ada» s'era detto più di una volta quell'uomo misantropo. E se avessi avuto da lei una figlia, ella avrebbe portato il nome mio, ed ora avrei il diritto di mostrarla a tutti!

E la tristezza di questa disillusione di ieri, di questa visione, si aggiungeva pel solitario all'amarezza di quella passione adultera che gli lasciava per tutta consolazione cui affezione vivente che bisognava nascondere a tutti come un delitto: Così d'Etry aveva riversato sul fratello di Gemma la tenerezza che aveva nutrito per la scomparsa.

Ricordava del resto, delle raccomandazioni del suicida. Il figlio suo, avido di vivere, appassionato, tentato da tutti gli appetiti, accettava come una cosa dovuta, la devozione veramente nobile di d'Etry.

La sorella moribonda, col triste sorriso, il padre caduto con una palla in fronte, questi due spettri assicuravano al giovane Gastone l'affezione fedele di Luigi d'Etry.

— Socio di mio padre quasi fidanzato di mia sorella, il brav'uomo sarà una buona sorgente a cui attingere!...

Ma a poco a poco, le sollecitazioni ripetute, le esigenze di Estradès, che proclamava così i suoi diritti sull'ex-socio di suo padre, cominciarono ad impensierire d'Etry.

Il giovinotto infatti, vedeva nel console una specie di cassa di risparmio vivente, nella quale credeva di attingere inesauribilmente, a suo piacere.

Finalmente le sue esigenze parvero eccessive a d'Etry, ed un giorno fece sapere a Gastone che a partire da quel momento non avrebbe dovuto fare più conto sulla generosità del suo benefattore. La rottura aveva avuto luogo in America nell'ora della partenza per la Francia di Luigi d'Etry.

A questa dichiarazione nettissima, d'Etry aveva creduto di aggiungere un ultimo beneficio.

Dava al fratello della morta, al figlio di Estradès una somma sufficiente per vivere nell'attesa della possibilità di un guadagno, e diceva al giovanotto di decidersi a non fare più assegnamento sugli altri, ma di pensare a se stesso.

Il giovanotto aveva fatto orecchie da mercante, aveva continuato la sua vita di avventure così tragiche nella loro realtà, e così inverosimili.

Poi, esaurito di risorse, dopo aver cercato fortuna fra i miniatori, stanco del suo mestiere di battitore di strade dell'America, un bel mattino si imbarcava per la Francia, coll'idea che la miglior miniera d'oro da sfruttare era ancora quella che aveva fruttato e che si chiamava Luigi d'Etry.

A Parigi dove sapeva che l'uomo si era ritirato aveva saputo ritrovarne le traccie. Dopo tutto d'Etry era come suo cognato. Cognato!...

Estradès pronunciava questa parola con un sogghigno cattivo, come se essa avesse avuto per lui un sottinteso nel ricordo dolce e vergineo della povera morta.

Dopo tutto che cos'era quel d'Etry?

Un *viveur* senza scrupoli, e Gemma era così graziosa! Ed allora in quella grande Parigi, colle poche risorse che gli permettevano di pagarsi vitto ed alloggio in un losco albergo, egli cercò, domandò, e scoprì alfine l'indirizzo dell'ex console, si presentò a lui, che alla vista di quello spettro sentì rinascere tutte le sue collere.

La prima volta che Gastore Estradès aveva domandato al portinaio se il signor d'Etry era in casa, Govrette aveva lasciato salire quest'uomo, e forse la signora Govrette avrebbe sospettato di primo acchito del *sombrero* se non avesse sorpreso Ettore Bertòt ritto dinanzi la cassaforte aperta ed ai valori spiegati.

Del resto Estradès non era comparso che tre volte in casa di d'Etry, e il giorno dell'assassinio, per penetrare, aveva scelto il momento in cui la signora Govrette spazzava i piani superiori, ed il marito Govrette lavorava in fondo alla portineria. Allora aveva suonato, e d'Etry, trascinandosi, d'Etry malato e debole, era andato ad aprir credendo ad una visita di Ada, la sua figliuola.

(Continua)

Cronaca cittadina

I funerali di Vincenzo Luccardi

Seguirono ieri alle cinque pomeridiane, modesti e commoventi.

Tutti i colleghi si trovarono all'ospedale: Furlani, Del Bianco, Buggelli, Maffei, Filipponi, Missio, Pierazzoli, Centazzo, Pagnutti, Cantarutti, Bearzotti, don Ostuzzi, Galante, Picotti, dott. Pozzo, dott. Zanuttini, Bosetti, Driussi, Valerio, Rovina, dott. Burello, Fulvio, Mosè Saccomani, S. Pascoli e Santi.

V'erano anche i nostri amici rivenditori Antonioli padre e figlio e i sigg. cav. Ragazzoni, sig. Valzacchi, sig. Francesco Rossi, cancelliere Tocchio, cav. Sbuelz, Ottavio Quargnolo, don Bianchini, amici personali del defunto.

Alla mesta cerimonia intervenne anche la signora Adele Luccardi, sorella del nostro povero collega.

Il parroco dell'ospedale, don Giuseppe Comelli, celebrò le esequie nella chiesa dell'ospedale e poscia accompagnò la salma sino in Cimitero, insieme a quasi tutti gli intervenuti.

Sotto il portico centrale del Cimitero il nostro Buggelli pronunciò commoventi parole di saluto al collega, ricordandone il passato battagliero, l'illibatezza d'animo e rimpiangendone la fine dolorosa sotto molti riguardi.

Il Sodalizio della Stampa aveva inviato una splendida corona di fiori freschi che posava sul feretro.

Le nostre condoglianze alla sorella, signora Adele Luccardi che c'incarica di ringraziare il Sodalizio della Stampa e il collega Driussi che si prestò moltissimo durante la malattia del compianto amico.

Per i restauri della facciata del duomo. La commissione per i restauri (co. comm. A. di Prampero, mons. Dell'Oste, cav. prof. Del Puppo e don Zanutti, segretario) ha diramato una circolare annunciando che il compianto mons. Missettini venne sostituito da mons. Dell'Oste. La circolare poi prosegue:

« La Commissione così costituita, ha l'onore di partecipare a V. S. Ill.ma che i lavori concernenti la parte superiore della facciata corrispondente alla navata centrale del tempio, sono felicemente compiuti, e che — a meno d'una catastrofe dipendente da forza maggiore — le condizioni di stabilità sono in quella parte assicurate.

Ora è uopo dar mano ai lavori di riatto delle parti laterali; ma pur troppo i mezzi di cui la Commissione disponeva, sono essuriti.

Il lavoro compiuto non solo assorbì la totalità delle oblazioni raccolte, ma *oltrepassò di non poco, col suo costo, quella somma.*

Si è perciò che la sottoscritta Commissione, tenuto conto che la Cattedrale non solo è monumento cittadino, ma anche diocesano deliberò di rinnovare ancora viva preghiera a tutti i volonterosi perchè vengano generosamente in suo aiuto, nell'intento di compiere l'opera così felicemente iniziata, e proseguita con intelligenza e amore d'arte dalla rinomata impresa F.lli Tonini ».

Chiude annunciando la cospicua offerta di L. 8000 da parte del vescovo mons. Rossi, e promettendo, a tempo debito, la pubblicazione dell'esatto rendimento, della gestione e i nomi degli oblatori.

Diplomati in lingue straniere all'università di Padova. Presso l'Università di Padova conseguirono in questi giorni il diploma, per la abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere i signori nostri comprovinciali: In lingua tedesca: Filippon Severino da Maniago. In lingua francese: Cappellari Teresa da Gemona, Forster Emma da Tavagnacco (Udine), Preindl Elisa da Palmanova, Zoppelli Agnese da S. Vito al Tagliamento.

Federazione Nazionale Dazieri italiani. (*Sezione di Udine*) Stassera alle ore 7 è indetta alla sede sociale l'adunanza per l'assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione per trattare su importante ordine del giorno.

Un lutto. La simpatica e brava guardia scelta Riccardo Fortunati, ha avuto la sventura di perdere il suo genitore. Alla brava guardia scelta le nostre più sentite condoglianze.

Fiori d'arancio. Oggi si unirono in matrimonio il sig. Cilonio Mario negoziante, con la signorina Maria Paviotti, casalinga. Cordiali auguri.

Gli schermitori udinesi a Torino e Livorno. Nella scorsa settimana ebbe luogo a Torino un torneo universitario di scherma, seguito da una grandiosa accademia alla quale presero parte i più celebri maestri e dilettanti. Al torneo partecipò il nostro giovane e già valente concittadino, conte Feliciano Agricola, che riportò il secondo premio. All'accademia il nostro maestro, Romeo Concato, sostenne due brillanti assalti, applauditissimo specialmente quello col forte dilettante Bertinetti, vincitore di molti tornei. Due giorni or sono, indetto dalla Società Schermistica di Livorno, ebbe luogo un'altra accademia; ed anche in questa il maestro Concato sostenne due assalti, uno di spada e uno di sciabola, con i due Nadi, padre e figlio, l'uno maestro e l'altro dilettante. Destò l'entusiasmo degli spettatori, specialmente l'assalto di sciabola col Nadi padre, assalto nel quale il maestro Concato ebbe agio di dimostrare tutte le sue doti di maestro e tiratore intelligente. Ai due valenti schermitori le nostre congratulazioni.

La tassa camerale. La Camera di Commercio fa noto che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1910 rimarranno ostensibili agli interessati; quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi municipi dal 5 al 15 maggio prossimo; che i contribuenti potranno ricorrere presentando, entro venti giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di commercio od al sindaco del rispettivo Comune, reclamo.

Skating. Nel cortile dell'Albergo Nazionale fervono i lavori per la costruzione della *patinoire*, lavori assunti dal sig. Ermenegildo Moro che con una squadra di bravi operai li porterà a termine entro domani. L'inaugurazione seguirà lunedì sera e martedì seguirà l'apertura ai soci ed al pubblico. La *patinoire* sarà illuminata con quattro fari elettrici e certamente riuscirà un gradito e simpatico ritrovo serale.

Nuovo pretore E' giunto in Udine il dott. Carlo Borsetta da Tresacco (Aquila) nuovo pretore al 2. mandamento.

Ancora dell'istruttoria del delitto al telegrafo. La perizia medica ha accertato che il povero Giuseppe Piemonte, non fu ferito con due armi diverse, come appariva in principio dopo un subito esame delle ferite, sibbene soltanto col pugnale sequestrato la mattina del delitto.

Un sacerdote di Bacco. Ieri sera il noto Bergamasco Napoleone, trovandosi in istato avanzato di ubbriachezza, dava spettacolo con accentriche stranezze dinanzi al caffè Dorta. Lo spettacolo terminò con l'intervento di un provvidenziale vigile.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale, ove vennero medicati, il fanciullo Luigi Cargnelutti per ferita lacera al palmo della mano destra, e il ragazzo Benetti Ugo per distorsione del piede sinistro.

La disgrazia di oggi alla stazione. Oggi, il facchino Cocolo Giuseppe, mentre scaricava, alla stazione, un sacco di semmola, cadde in malo modo, producendosi gravi lesioni. Venne condotto all'Ospedale e medicato.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 maggio ore 8 Termometro + 11.7
Minima aperto notte + 6.9 Barometro 740
Stato atmosferico coperto Vento O.
Pressione crescente Ieri misto
Temperatura massima: + 19.9 Minima + 6.1
Media + 13.29 Acqua: caduta. —

ULTIME NOTIZIE

Abbondante nevicata in Svizzera

Bellinzona 3. — La neve caduta ieri e oggi fino all'altezza di 600 metri nella Svizzera orientale è continuata a cadere come in pieno inverno.

Ieri notte nevicò leggermente anche sulle più alte cime delle Giulie. Nevica sulle Alpi della Stiria.

Il collare dell'Annunziata al principe Fushimi

Roma, 3. — Oggi il Re ha concesso al principe giapponese Fushimi il collare dell'Annunziata.

Il principe si è recato stamane a visitare il Pantheon dopo aver fatto deporre due splendide corone di garofani sulle due tombe dei Re. Egli ha apposto la sua firma sul registro.

Alle 14 il principe si è recato al Quirinale a rendere omaggio al Re.

Questa sera ebbe luogo al Quirinale un pranzo in onore del principe Fushimi capo della missione giapponese venuta in Italia per visitare vari cantieri e fabbriche.

Un altra storiella americana

Parigi, 3. Se si deve prestar fede alle notizie pervenute oggi al *New York Herald* (edizione di Parigi) da New York, le relazioni fra il duca degli Abruzzi e miss Elkins non sarebbero interrotte, come è stato tante volte annunziato. Ieri è arrivato in quel porto il piroscafo italiano *Taormina* proveniente da Genova e Napoli. La signorina Elkins, accompagnata dal fratello, l'aspettava, e montò subito a bordo.

Il capitano le consegnò due superbi cani di Pomerania a lei destinati. Si credeva che tutte le formalità fossero state adempiute, poichè i cani erano accompagnati da documenti in regola. Ma al momento dello sbarco accadde un inconveniente, e malgrado che le due graziose bestiole fossero accompagnate dai documenti presenti, fu necessario provare che erano state inviate dal Duca degli Abruzzi. Provato ciò, la signorina Elkins potè riscattare il dono che le proveniva.

Ma chi sa che cosa ci sarà di vero in questa notizia?

Evasione in massa

Bucarest, 3. — I detenuti rinchiusi nelle carceri centrali di Galatz fuggirono in massa. Tra i fuggiti si trovano di quelli che furono condannati per gravi delitti fino a quindici anni di ergastolo. Non si è riusciti a riprenderli. Tutti i soldati di servizio al momento della fuga sono stati arrestati.

Hofrichter si confessa e prega

Vienna, 3. — Stamane il primo tenente Hofrichter chiese di un prete, per confessarsi. Gli fu mandato nella cella l'arciprete militare mons. Weiger, il quale si trattenne oltre un'ora col carcerato. Il Hofrichter si confessò; poi pregò a lungo assieme al prete.

L'on. Tittoni fra i giornalisti

Parigi, 3. — Come già aveva fatto il suo predecessore marchese di San Giuliano, il nuovo ambasciatore d'Italia, Tittoni, ha voluto accettare l'invito rivoltogli dai corrispondenti dei giornali italiani, di assistere a una colazione offerta in suo onore, mostrando così egli pure desiderio di mantenersi in una comunione di idee coi rappresentanti della stampa italiana. La colazione ebbe luogo oggi da Ledoyen ai Campi Elisi. Erano intervenuti i corrispondenti di quasi tutti i giornali italiani, di quelli cioè le cui opinioni politiche permettevano di sedere allo stesso tavolo del rappresentante della monarchia sabauda.

L'ambasciatore Tittoni sostenne, per tutto il tempo in cui durò la colazione, una fiorita conversazione con tutti i giornalisti mostrandosi molto lieto di ritrovarsi coi corrispondenti di fogli di diversi partiti, ma riuniti tutti nello stesso affetto per la patria. Egli si disse poi lieto di annunziare che, fra poco, l'ambasciata d'Italia avrà una sede degna della nazione che rappresenta. I lavori del palazzo in via Grenelle procedono ora con grande alacrità, e il palazzo sarà pronto entro il corrente anno.

La colonia italiana per iniziativa della società *La Polenta* festeggierà il nuovo ambasciatore venerdì prossimo, mentre altre associazioni stanno preparando in suo onore altri ricevimenti e banchetti.

Il senatore Tittoni, che oltre ai membri della Lega Navale ha ricevuto anche i membri della Dante Alighieri e della Camera di Commercio e di altre associazioni italiane, riceverà domenica i membri delle associazioni operaie italiane di Parigi.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.5 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.
Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36. Partenza da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella **SPOSSATEZZA**, prodotta da qualsiasi causa, **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antiiepsi, Glicerotepina, Iputlina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I, N. 110 - Napoli

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento para quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2

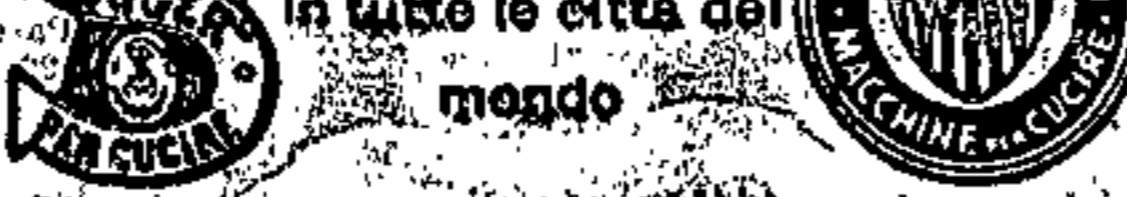
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc, a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

de PUPPI conte GUGLIELMO - Udine

Telefono 400

Premiato all'Esposizione Internazionale di Roma 1909, con Gran Diploma, Gran Medaglia d'oro e CROCE di GRAN PREMIO

Grandi Magazzini

MACCHINE per cucire e ricamare. Vendita esclusiva delle celebri **Gritzner**.

MACCHINE per maglierie, calze, ecc. ecc.

MACCHINA per scrivere «UNDERWOOD». Scrittura completamente visibile - Solidità perfetta - A richiesta catalogo e macchina in prova.

ARMI *da caccia e da difesa* - Ricco deposito di accessori.

CASSE FORTI contro l'incendio e lo scasso per furto.

Negozio ed Officina Meccanica, Via Mercatovecchio N. 39

Riparazioni, Verniciature, Nichellature - Vendite a contanti e a RATE MENSILI

BICICLETTE

Humbert, New-Hudson, Gritzner Göriche, Wanderer, ecc.

Prezzi di massima concorrenza

Si accettano cambi di macchine, biciclette ed armi

Ricco campionario di carte da tappezzeria

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti